

Redazione:
Piazza Marconi, 4
25060 Polaveno (BS)
Telefono 030. 840955
Telefax 030. 84109
Sede Comunale
Stampato in Proprio

Responsabile di Redazione:
Belleri Enrico

Direttore Responsabile:
Aristide Peli

Autorizzazione:
del Tribunale
di Brescia n. 56/95
dell'11 dicembre 1995
Pubblicità ml. al 50°

POLAVENO INFORMA

Finalmente è arrivato il momento: domenica 9 settembre, con una cerimonia adeguata, inaugureremo il nuovo plesso scolastico. Si tratta ovviamente dell'appuntamento più importante di quest'anno, non solo perché coinvolge gran parte della popolazione, ma anche perché il nostro Comune aggiunge al proprio patrimonio immobiliare una nuova struttura destinata a migliorare la qualità del servizio scolastico. E a margine di questo evento, che vedrà anche la partecipazione di numerose autorità ospiti, mi piace proporre due argomentazioni fondamentali: una riguarda un aspetto prettamente personale e amministrativo, l'altra ha a che fare con la società e la scuola di Polaveno più in generale.

Ho iniziato questo mio editoriale con la parola "finalmente", e chiunque abbia, in un modo o nell'altro, seguito le vicissitudini che hanno portato alla realizzazione della nuova scuola elementare unica può comprendere questa mia esternazione. E' noto infatti che questo era uno dei capisaldi del nostro programma alle ultime elezioni amministrative comunali, a cui abbiamo dato impulso sin da subito, convinti della necessità di un progetto imprescindibile quanto di moderna concezione. Costrizioni burocratiche e qualche inefficienza sui tempi di realizzazione della ditta appaltatrice hanno poi prolungato eccessivamente la durata dei lavori e messo a dura prova, per troppo tempo, la saldezza nervosa e la calma proverbiale del sottoscritto. Per questo oggi la soddisfazione personale e di tutta l'amministrazione comunale, per la conclusione dei lavori e la successiva inaugurazione ufficiale,

è enorme, direi quasi proporzionale alle molte preoccupazioni, arrabbiate e momentanee delusioni patite per parecchi mesi. Ma sono anche particolarmente soddisfatto per il dialogo aperto e costruttivo instaurato con i genitori degli alunni delle scuole e elementari e medie, che ha permesso di valutare in modo maturo e pertinente la nuova situazione che si veniva a creare e di prendere le decisioni più opportune ed appropriate.

Pertanto l'anno scolastico che inizierà tra pochi giorni può essere considerato senza precedenti per il Comune di Polaveno e sicuramente con risultati e prospettive alquanto positivi. Da adesso in poi le attività scolastiche di tutti gli alunni si svolgeranno in un unico plesso, con notevoli indubbi vantaggi sotto molteplici aspetti: interventi educativi di un quadro docente più omogeneo, trasporto più veloce, maggiore integrazione tra bambini provenienti da frazioni diverse e distanti, minore dispersione di tempi e di costi. Insomma, mi sembra che le fatiche e i tempi di attesa siano stati ben riposti. Rimangono ancora da prendere decisioni equilibrate definitive su come utilizzare l'area del piano seminterrato del nuovo edificio scolastico;

SOMMARIO

Editoriale	2
Squadra Antincendio Polaveno	2
Lavori pubblici	3
Situazione ambientale	4 - 7
Bilancio consuntivo 2006	7
Polo scolastico	8 - 9
Valle dei Lupi	10
Vademecum cacciatori	11 - 12
Calendario venatorio 2007/08 ..	13 - 15
ASM	16

Editoriale

il ritardo non è dovuto a negligenza o a problemi tecnici, quanto piuttosto a due motivi: l'esiguità dei fondi disponibili, dovuta a recenti ingenti spese, e la volontà di sentire prima le esigenze dei due indirizzi scolastici e di decidere di comune accordo con loro. In ogni modo è intenzione dell'amministrazione, qualora ce ne fossero le premesse nonché gli spazi adeguati, collocare in questa sede anche la biblioteca comunale, in attesa, ... chissà, di poter ottenere e costituire un nuovo Istituto Comprensorio di Polaveno, comprendente in un'unica sede giuridica e autonoma le nostre scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.

Per ora invito tutti a festeggiare questo evento, lieto e importante. La nuova scuola è per tutti, vuole rendere più aperta, moderna, efficace e coinvolgente l'attività educativa che vi si svolgerà. Per questo aspetto con gioia e riconoscenza tutta la popolazione, le comunità delle tre parrocchie a partecipare tutti insieme alla Santa Messa delle ore 11.00 nello spazio aperto adiacente all'edificio scolastico, in particolare gli studenti, le loro famiglie e gli insegnanti, perché la scuola è uno dei pilastri fondamentali su cui si reggono le società dei paesi evoluti e democratici.

Il sindaco
Peli Fabio

Antincendio Polaveno

La Squadra Antincendio di Polaveno si butta nel fuoco del sud.

Non è una battuta, ma è la realtà di questi ultimi mesi. Infatti nel periodo luglio-agosto gli incendi boschivi nel mezzogiorno hanno devastato migliaia di ettari di bosco provocando ingenti danni non solo alle cose, ma soprattutto alle persone (ricordiamo la morte di quattro persone).

Su richiesta della Regione Lombardia la Comunità Montana V.T. si è adoperata per affrontare l'emergenza incendi con l'ausilio dei mezzi e delle persone Valtrumpine (Polaveno, Bovegno, Marcheno).

Polaveno ha risposto alla chiamata inviando due volontari: Dario Zabeni e Celestino Boniotti, con il mezzo munito di motopompa.

I volontari e l'automezzo sono stati messi a disposizione nel giro di poche ore dalla richiesta, inizialmente la destinazione doveva essere la Calabria, ma strada facendo l'evolversi della situazione ha indotto il coordinamento di Protezione Civile Nazionale, ente dal quale dipendono tutte le squadre, a dirottare la carovana in Abruzzo nel comune di Celenza sul Trigno in provincia di Chieti.

Nella località i volontari della squadra di Polaveno si sono distinti per l'ottima preparazione e per lo spirito di solidarietà che contraddistinguono la nostra associazione.

Ruolo fondamentale ha avuto il mezzo della squadra munito di motopompa e manichette ad alta pressione, nonché di un serbatoio proprio con la portata di seicentocinquanta litri d'acqua, in quanto si è dimostrato all'altezza di ogni esigenza: versatile e maneggevole nell'avvicinarsi in sicurezza ai luoghi di intervento. Si è dimostrato più idoneo rispetto ad altri mezzi utilizzati da altri volontari presenti nell'operazione a risalire strade impervie e scoscese a portare acqua; elemento essenziale per lo spegnimento degli incendi e la bonifica del territorio in qualsiasi punto di occorrenza.

La Squadra Antincendio Polaveno si trova sempre in prima linea per le emergenze ed i servizi di ordine pubblico, pertanto ha bisogno di nuovo personale per affrontare in futuro le molteplici attività che è chiamata a svolgere su più fronti.

Gli interessati possono contattare il Presidente Giuseppe Boveni o il segretario Bruno Mingardi.

Lavori Pubblici

Parccheggio località Gremone

Si sono conclusi nel mese di luglio i lavori del parcheggio in località Gremone.

L'intervento ha previsto la realizzazione di un nuovo parcheggio per autovetture (numero sei posti auto più un posto per portatori di handicap) e aree a verde.

Parccheggio località Zoadello

Sono iniziati nel mese di luglio i lavori per la realizzazione del parcheggio in località Zoadello.

L'intervento prevede la realizzazione di un nuovo parcheggio per autovetture (numero undici posti auto più un posto per portatori di handicap) e aree a verde.

Ampliamento cimitero di S.Giovanni

Sono iniziati nel mese di luglio i lavori per l'ampliamento del cimitero di S.Giovanni.

L'intervento consiste sostanzialmente nella demolizione del muro di sostegno tra i due livelli; nell'eliminazione della scala di accesso e dell'ingresso secondario sul lato della strada provinciale, con tamponamento con muro in pietra come quello esistente; nell'eliminazione di una delle scale di collegamento tra i due livelli; nella realizzazione di muro di contenimento con sovrastante soletta e antistante pensilina di copertura; nella posa di 126 nuovi loculi e di 60 ossari prefabbricati.

L'opera d'intervento prevede inoltre la realizzazione di rampa di accesso con relativi piani di sosta per il transito di portatori di handicap secondo le disposizioni e le norme della Legge 13/89.

L'opera si rende necessaria in quanto il fabbisogno odierno dei loculi è in aumento, pertanto c'è l'esigenza di incrementarli come pure gli ossari dove devono essere riposte le salme dopo un certo periodo di sepoltura.

La soluzione progettuale presentata è la più opportuna, in quanto un possibile ampliamento esterno comporterebbe l'esproprio di proprietà private, ed inoltre ci sarebbero notevoli costi di realizzo dovuti soprattutto all'enorme sbancamento del terreno in pendio.

Il dimensionamento e la quantità di loculi e ossari è stato valutato sulla base della percentuale di decessi avvenuti negli ultimi 10 anni ed in previsione dei prossimi 20-25 anni.

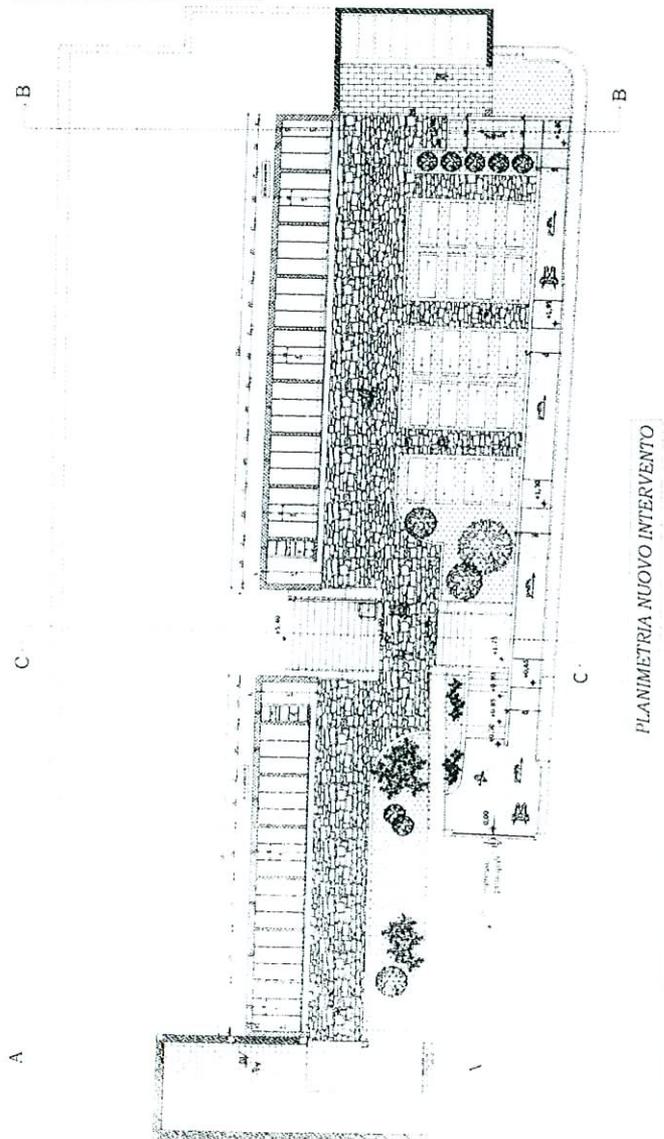
Lavori Pubblici

Il progetto è studiato in maniera tale da creare zone di tumulazione sotto terra per circa 20 defunti nella parte del cimitero al primo livello sul fronte strada provinciale, lasciando aree a verde e realizzando nuove pavimentazioni per passaggio delle persone.

Per la realizzazione di detto ampliamento sono necessarie le seguenti opere:

- Demolizione di opere in c.a.
- Demolizione di murature in pietrame.
- Demolizione di rampe scale e pianerottoli.
- Demolizione di sottfondi in csl.
- Scorticamento dello strato vegetale del terreno.
- Scavo di sbancamento e/o riporto del terreno dello scavo stesso per raggiungere la quota necessaria di progetto.

Si ricorda che il cimitero rimarrà chiuso fino al termine dei lavori.



Situazione ambientale

In questi mesi nel nostro Comune si è discusso molto sul tema ambientale, con particolare attenzione alla qualità dell'aria.

In data 24 luglio 2007 presso il palazzetto dello sport si è svolta un'assemblea pubblica convocata dall'amministrazione comunale, nella quale hanno partecipato: Arpa e Asl come enti responsabili del controllo ambientale e della salute dei cittadini, ed i due medici di base presenti sul territorio comunale.

Durante l'incontro i responsabili di Arpa e Asl hanno presentato con dati statistici, relazioni e grafici la situazione dell'aria del nostro Comune. Il tecnico dell'Arpa ha illustrato le indagini analitiche che vengono effettuate sul territorio del Comune di Polaveno, anche se non ancora complete (i dati definitivi verranno forniti non appena disponibili), è stato possibile fare una comparazione con altre zone del territorio bresciano. Il confronto con le varie aree monitorate della Provincia ha evidenziato una sostanziale uniformità dei valori di concentrazione delle polveri su tutte le aree analizzate.

Da queste prime indicazioni sono emerse le criticità ambientali dovute alla conformazione della pianura padana. In effetti in alcuni periodi dell'anno, soprattutto in inverno quando si registra un'alta pressione atmosferica affiancata da una scarsa circolazione dell'aria, si assiste ad un ristagno dell'aria e di conseguenza ad un aumento dei valori di concentrazione delle polveri. Nel nostro Comune, persistono le stesse caratteristiche morfologiche, anche se in dimensioni ridotte, e quindi si verificano gli stessi eventi spiegati in precedenza.

La presenza di alcune aziende nel nostro Comune con emissioni in atmosfera di fumo, come è ben visibile a tutti, anche se è bene ricordare che le verifiche effettuate non hanno evidenziato il superamento dei valori tabellari stabiliti dalla legge, consentite nelle condizioni particolari evidenziate prima, la formazione di alcuni strati di fumo.

Nonostante ciò l'amministrazione, in collaborazione con gli enti preposti, ha chiesto alle aziende che hanno autorizzazioni vecchie di applicare le normative in vigore per le nuove aziende: che sono più restrittive ma giustificate dalla particolare conformazione del nostro territorio.

L'amministrazione in questi anni ha sempre operato affinché la qualità della vita nel nostro Comune abbia degli standard ottimali. Molti sono stati i controlli sollecitati agli enti preposti per una verifica puntuale delle aziende, con relativi provvedimenti in caso di anomalie; ma anche negli investimenti effettuati e programmati si è tenuto conto dell'ambiente: la realizzazione del collettore fognario,

Situazione ambientale

la realizzazione di aree attrezzate, la realizzazione di percorsi vita, ecc..., una politica attenta alle esigenze dei polavenesi, con alcuni obiettivi prioritari come la salute di tutti.

In questi mesi voci preoccupanti sulla situazione ambientale del nostro Comune, fatte circolare da alcuni personaggi locali, senza essere supportate da indagini che ne giustificano tale allarmismo, hanno creato preoccupazione e in alcuni casi panico fra i cittadini.

L'amministrazione sta seguendo con massima attenzione le situazioni più delicate, come la presenza di idrocarburi in quantità notevole presso la zona industriale di Polaveno rispetto alla zona residenziale di Brescia.

Senza ombra di dubbio, nell'eventualità di un pericolo per la salute pubblica, l'amministrazione interverrà tempestivamente, ma tutto questo deve essere supportato e certificato dagli enti responsabili del controllo: Arpa e Asl.

Per opportuna conoscenza e per fugare ogni dubbio sulla serietà e trasparenza che caratterizza gli amministratori che hanno governato in questi 12 anni il comune di Polaveno si pubblica uno stralcio della richiesta di archiviazione della Procura della Repubblica che a seguito di denunce fatte da qualche cittadino ha aperto un procedimento penale a carico di alcuni amministratori e responsabili del comune:

"letti gli atti del procedimento penale indicato in epigrafe ;

Ritenuto che dalle fonti di prova raccolti in sede di indagini preliminari non paiono emergere elementi concreti che consentano di sostenere l'accusa in giudizio in relazione alle ipotesi di reato sopra ipotizzate .

Invero dalla lettura degli atti non si riscontrano comportamenti omissivi e/o di illegittima collusione con interessi privati ne tanto meno i controlli eseguiti sia da parte dell'ARPA che da parte del N.O.E. dei Carabinieri di Brescia ha consentito di rilevare esuberi dei valori tabellari stabiliti dalla legge .

Il pubblico ministero chiede che il Giudice per le indagini preliminari in sede voglia disporre l'archiviazione del procedimento .

Il G.I.P. condividendo la motivazione del P.M. dispone l'archiviazione del procedimento".

Situazione ambientale

Come si legge il comportamento degli amministratori è stato corretto, spiace che ci siano delle persone che mettono in dubbio questo, fino ad esporre denunce prive di fondamento.

Riteniamo doveroso pubblicare le analisi dei dati di mortalità per causa nella popolazione residente nel comune di Polaveno nel periodo 1999 –2003 fornite dall'ASL.

"Nella presente relazione viene analizzata la mortalità per grandi gruppi di cause e per alcune cause specifiche nel periodo 1999-2003 per il comune di Polaveno, per una popolazione complessiva di 2434 abitanti (dati censimento 2001).

A scopo di confrontabilità con i dati regionali, sono stati presi in esame i gruppi di cause e le cause specifiche utilizzate dalla Regione Lombardia per le elaborazioni periodiche dei dati di mortalità per ASL. Sono stati utilizzati i dati delle schede di morte ISTAT, raccolte, codificate e caricate su supporto informatico da personale dell'ASL afferente al Servizio Igiene Pubblica e Servizio Epidemiologico dell'ASL.

Per il confronto con la Lombardia, sono stati utilizzati i tassi di mortalità regionali nel triennio 1999-2001.

I morti osservati nell'area interessata sono stati rapportati ai morti attesi, calcolati utilizzando i tassi età specifici della regione Lombardia, per le diverse cause, nei maschi e nelle femmine separatamente, utilizzando il metodo indiretto di standardizzazione dei tassi per età. Si è quindi proceduto al calcolo del rapporto tra numero di morti osservate e numero di morti attese per ogni causa (rapporto standardizzato di mortalità, SMR). Per l'interpretazione dell'SMR si consideri che esso ha un valore uguale (o vicino) a 1 quando il numero di morti osservate nella popolazione in studio corrisponde a quello atteso sulla base della mortalità della popolazione standard. Un valore superiore a 1 indica un eccesso relativo di morti rispetto allo standard, mentre un SMR minore di 1 indica una mortalità inferiore rispetto allo standard. L'intervallo di confidenza al 95% (IC 95%) dell'SMR è stato calcolato per tenere conto della variabilità casuale del fenomeno, e quindi poter avere una dimensione dell'intervallo entro cui si trova, al 95% di probabilità, il valore "vero", stimato dai dati osservati.

Tuttavia, nell'interpretazione del rapporto tra un numero di morti osservate e attese per ogni gruppo di cause o singola causa, si è tenuto conto anche del numero assoluto di eventi. Infatti, anche eccessi avere una dimensione dell'intervallo entro cui si

Situazione ambientale

trova, al 95% di probabilità, il valore "vero", stimato dai dati osservati.

Tuttavia, nell'interpretazione del rapporto tra numero di morti osservate e attese per ogni gruppo di cause o singola causa, si è tenuto conto anche del numero assoluto di eventi. Infatti, anche eccessi che possono sembrare rilevanti in termini di rapporto osservati/attesi, ad esempio un SMR=2, interpretabile come un eccesso del 100% (le morti osservate sono il doppio di quelle attese), possono essere basati su di un piccolo numero di eventi, ad esempio due morti osservate verso una attesa, che possono essere dovuti al caso.

Inoltre, in generale, non vengono commentati eventuali eccessi o difetti di mortalità per cause di morte per le quali si osservano spesso considerevoli divergenze di interpretazione e codifica tra fonti locali (dati ASL) e fonti ISTAT (dati regionali), quali i disturbi psichici (in genere demenza senile e pre-senile), le malattie endocrine (in genere diabete mellito) e le malattie neurologiche, in particolare la malattia di Alzheimer e la degenerazione senile dell'encefalo.

Per lo stesso motivo le differenze che si osservano per singole cause, all'interno delle malattie del sistema circolatorio (ipertensione arteriosa, ecc.) possono essere dovute a diversità di interpretazione del codificatore.

Le cause di morte sono state classificate utilizzando la IX revisione della Classificazione delle malattie, traumatismi e cause di morte (ICD IX) e accorpando alcune patologie per sistemi e apparati, come da elaborazione dei tassi di mortalità regionali. L'analisi dei dati è stata condotta da personale afferente alla Sezione di Igiene, Epidemiologica e Sanità Pubblica dell'Università di Brescia e del Servizio Epidemiologico dell'ASL. Per il calcolo dei tassi standardizzati e dell'SMR sono state utilizzate formule di comune impiego in epidemiologia e per il calcolo dell'intervallo di confidenza al 95% è stata impiegata l'approssimazione di Byar (Breslow NE & Day NE: Statistical methods in cancer research. Lyon, WHO-IARC by Oxford University Press, 1987, pagine 69-70).

Situazione ambientale

Situazione ambientale

Commento

Nelle tabelle 1 e 2 sono riportati il numero di morti osservate e attese nel comune di Polaveno nei maschi, sulla base dei tassi regionali, i rispettivi SMR e i loro limiti di confidenza al 95% rispettivamente per tutte le cause e per alcune cause specifiche, per il periodo 1999-2003. In totale, nel 1999-2003 a Polaveno si sono riscontrate nei maschi 44 morti, in linea rispetto alle morti attese sulla base dei valori regionali (43,6). Tra i gruppi di cause (tabella 1) si riscontra un eccesso di mortalità significativamente non significativo, per tumori (SMR=0,90) e per traumi e avvelenamenti (SMR=0,69). Tra le singole cause (tabella 2) si rileva un eccesso di morti osservate rispetto a quelle attese, statisticamente non significativo, per cirrosi epatica (SMR=2,83) per broncopneumopatie croniche-ostruttive (SMR=1,65) e per tumori dello stomaco (SMR=1,54).

Tra le donne si sono riscontrate in totale 27 morti, inferiori in maniera statisticamente significativa rispetto alle 40,3 morti attese sulla base dei tassi regionali (SMR=0,67). Tra i gruppi di cause (tabella 3) si rileva un difetto di morti statisticamente non significativo per malattie neoplastiche (SMR=0,58), per malattie dell'apparato respiratorio (SMR=0,90), mentre non si osservano eccessi di morti statisticamente significativi. Tra le singole cause (tabella 4) si osserva un eccesso di morti per broncopneumopatie croniche-ostruttive (SMR=2,56), statisticamente non significativo.

Conclusioni

In conclusione, l'analisi di mortalità nel comune di Polaveno nel periodo 1999-2003 ha evidenziato una mortalità generale, rispetto ai dati regionali attesi, sostanzialmente uguale nei maschi (44 casi versus 43,6), mentre per le femmine si è osservato un difetto di mortalità (di circa il 33%, basato su 27 casi versus 40,3 attesi).

Tra le cause specifiche di mortalità nel comune di Polaveno, rispetto ai valori regionali attesi, non si osservano eccessi statisticamente significativi, né tra i maschi né tra le femmine, stante la modesta numerosità dei casi osservati".

CAUSE MASCHI	Osservati	Attesi
M.infettive e parassitarie	0	0.4
Tumori	15	16.7
M.endocrine	2	1.3
Disturbi psichici	0	0.5
M.sistema nervoso	0	0.9
M.sistema circolatorio	18	14.7
M.apparato respiratorio	3	2.8
M.apparato digerente	4	2.0
M.apparato genito-urinario	0	0.5
Malformazioni congenite	0	0.2
Stati morbosi mal definiti	0	0.3
Traumi e avvelenamenti	2	2.9
Altre cause	0	0.4
TOTALE	44	43.6

CAUSE MASCHI	Osservati	Attesi
Tbc	0	0.1
Tumori stomaco	2	1.3
Tumori colon-retto	0	1.4
Tumori fegato	0	1.5
Tumori polmone	5	4.7
Tumori prostata	0	1
Tumori vescica	0	0.5
Leucemie e linfomi	0	1.2
Diabete	1	0.8
Iperensione	1	0.8
Infarto e ischemie cardiache	9	6
Ictus cerebrali	6	3.4
Arteriosclerosi	0	0.2
Polmoniti	1	0.8
Bpco	2	1.2
Cirrosi epatica	3	1.1
Accidenti stradali	0	1.2
Cadute accidentali	1	0.5
Suicidi	1	0.6

Situazione ambientale

Bilancio consuntivo anno 2006

CAUSE FEMMINE	Osservati	Attesi
M.infettive e parassitarie	0	0.3
Tumori	7	12
M.endocrine	0	1.4
Disturbi psichici	1	0.8
M.sistema nervoso	1	1.2
M.sistema circolatorio	14	17.5
M.apparato respiratorio	2	2.2
M.apparato digerente	0	1.7
M.apparato genito-urinario	0	0.6
Malformazioni congenite	1	0.1
Stati morbosi mal definiti	0	0.4
Traumi e avvelenamenti	1	1.5
Altre cause	0	0.6
TOTALE	27	40.3

Il Consiglio Comunale, nella seduta del 26 giugno 2007, ha approvato il bilancio consuntivo del 2006 che presenta il seguente quadro riassuntivo:

- Fondo di cassa al 1° gennaio: 697.073,53
- Riscossioni : 1.598.414,18
- Pagamenti : 1.948.948,07
- Fondo di cassa al 31 dicembre: 346.539,65
- Residui attivi: 1.663.687,82
- Residui passivi: 1.822.157,16
- Differenza: - 158.469,34
- **Avanzo di amministrazione: 188.070,30**

Principali investimenti assunti nel 2006

- Costruzione loculi cimitero di S.Giovanni
€ 294.000
- Costruzione parcheggio in loc. Zoadello
€ 43.780
- Acquisto arredo e lavori per la nuova scuola
€ 69.815

CAUSE FEMMINE	Osservati	Attesi
Tbc	0	0
Tumori stomaco	0	0.9
Tumori colon-retto	1	1.3
Tumori fegato	1	0.7
Tumori polmone	0	1.1
Tumori mammella	0	2.1
Tumori utero	1	0.4
Tumori ovaio	0	0.5
Tumori vescica	0	0.2
Leucemie e linfomi	1	1.1
Diabete	0	1.1
Ipertensione	0	1.6
Infarto e ischemie cardiache	7	5.3
Ictus cerebri	4	5
Arteriosclerosi	0	0.4
Polmoniti	0	0.8
Bpco	2	0.8
Cirrosi epatica	0	0.7
Accidenti stradali	0	0.3
Cadute accidentali	1	0.7
Suicidi	0	0.2

Polo scolastico

Inaugurazione plesso scolastico

Il giorno 9 settembre 2007 è prevista l'inaugurazione del nuovo polo scolastico.

Programma:

- ore 11.00 concelebrazione della Santa Messa presso il piazzale della scuola da parte dei due parroci di Polaveno.
- ore 11.45 benedizione della scuola; taglio del nastro e discorsi Autorità presenti.

Sarà presente la Banda Medaglia d'Oro "Peli Paolo" di S.Giovanni.

Si invitano tutti i gruppi presenti sul territorio a partecipare all'evento con la divisa di rappresentanza, inoltre l'invito è rivolto in particolare a tutti gli studenti e famiglie del comune.

- Alle ore 20.30 presso il campo di pallavolo di Polaveno concerto della Banda Medaglia d'Oro "Peli Paolo" di S.Giovanni, e della Banda di Vallio Terme.

Per diverso tempo abbiamo atteso il giorno dell'inaugurazione della scuola elementare unica che va a creare quel polo scolastico che permette agli studenti di Polaveno di avere una struttura completa. L'attesa è stata premiata: bella e moderna costruzione è lì da vedere, a testimoniare che la volontà dell'amministrazione è stata ricompensata. Il ringraziamento per l'impegno e la collaborazione va a tutti gli amministratori e in particolare a tutti i polavenesi che hanno avuto il merito di credere in questo nuovo polo scolastico. Il ringraziamento per la realizzazione della scuola elementare unica e della sistemazione delle aree esterne va a tutti gli enti: Regione Lombardia, Provincia di Brescia, Comunità Montana che hanno contribuito con il loro apporto economico alla realizzazione. Si ringraziano i tecnici che con la loro professionalità hanno reso possibile la realizzazione, le ditte che hanno operato in collaborazione con l'amministrazione, i dirigenti scolastici e gli insegnanti per la pazienza e la collaborazione fornita durante i lavori, gli studenti ma in particolare i genitori che hanno ben compreso le difficoltà che spesso le amministrazioni pubbliche devono subire per i ritardi dovuti al non rispetto del cronoprogramma delle opere che le imprese concordano con le amministrazioni ma difficilmente rispettano, con tutti i disagi che ne conseguono.

Polo scolastico

L'impegno economico dell'opera e di tutti gli interventi realizzati è di circa euro 1.200.000,00.

La costruzione della scuola elementare unica a fianco della scuola media nasce per creare un polo scolastico che prevede elementari – medie – palazzetto dello sport in un'unica area; ciò consente una gestione scolastica, di sicurezza per gli studenti, più efficace e efficiente. Nella realizzazione dell'opera si è tenuto conto della necessità di abbattimento delle barriere architettoniche con una diversa disposizione delle aree esterne ed un più funzionale accesso alle aule.

L'opera consiste:

- Ampio locale al piano seminterrato per una superficie netta di circa 438,00 mq che per il momento rimane a disposizione dell'amministrazione che valuterà il futuro utilizzo con le direzioni scolastiche. L'accesso è possibile sia da due scivoli esterni che dall'interno della scuola proseguendo verso il basso la rampa scale esistente; è pure previsto l'uso dell'ascensore. Due ulteriori uscite di sicurezza garantiscono l'esodo in caso di necessità.
- Al piano terra/rialzato, con lo stesso ingombro dell'interrato. Sono state ricavate 5 aule con superficie ciascuna di circa 45,0-48,0 mq, un atrio di 135,5 mq, servizi igienici, ripostiglio. Al piano rialzato si accede sia dalla scala interna esistente che dal nuovo ascensore.
- Il piano primo ripete la stessa impostazione del piano terra.

La capacità di ogni aula è di 25 alunni; la superficie di esse è comunque tale da renderle utilizzabili anche per le attività che l'insegnamento prevede.

Considerata la nuova capacità ricettiva dell'edificio scolastico, è stato necessario prevedere una nuova scala esterna di sicurezza da affiancarsi all'uscita esistente a piano rialzato e primo; nuova disposizione di idranti e colonnina di sicurezza, lampade di sicurezza.

Nella progettazione e realizzazione si è tenuto conto di alcuni aspetti importanti che qui si descrivono, tenendo conto che il Comune di Polaveno è a rischio sismico di terza categoria, pertanto nel costruire è necessario adottare alcuni accorgimenti:

- La struttura portante dell'ampliamento è del tipo in c.a. intelaiato, pilastri e travi, con solai piani in laterocemento sia ai piani agibili che in copertura.

Polo scolastico

- Il piano seminterrato presenta principalmente una struttura portante costituita da pilastri in c.a. nelle quali a piano terra sono incastrati i pilastri perimetrali in elevazione.
- Nel calcolo delle spinte sismiche sono stati considerati i sovraccarichi inerenti le scuole ed inoltre, rivestendo l'edificio una particolare importanza nei riguardi dell'incolumità pubblica, è stato adottato un coefficiente di protezione sismica $I=1,2$.
- Le fondazioni sono necessariamente continue in c.a. poggianti su uno strato di cls magro.
- La struttura dell'ampliamento presenta caratteristiche costruttive diverse rispetto all'esistente, l'una del tipo intelaiato in c.a. e l'altra in muratura, assumono un differente comportamento in caso di sisma, è necessario pertanto adottare un adeguato giunto di separazione delle stesse.

Dall'analisi del fabbricato esistente, che non presenta tracce di cedimenti o fessurazioni tali da essere ricondotti a deficienze in fondazione, e dalle analisi esperite si può dedurre con ragionevole sicurezza che il terreno è stabile, adatto ad edificare l'ampliamento di progetto e privo di infiltrazioni d'acqua che ne pregiudichino la sicurezza e la funzionalità.

Alla luce delle prove effettuate è risultata una portanza del terreno pari a 1,50 kg/cm² e con questo valore sono state calcolate le fondazioni.

Le altre scelte costruttive utilizzate sono:

- muratura perimetrale di tamponamento del tipo in laterizio porizzato da 30 cm.;
- solaio di pavimentazione al piano seminterrato tipo vespaio aerato;
- isolamento del solaio del sottotetto a murici e tabelloni mediante pannelli di lana di roccia o simili;
- pavimenti nell'atrio e nelle aule in gomma, nei servizi piastrelle smaltate 30x30 e rivestimenti degli stessi con piastrelle 15x15 fino ad un'altezza di 2,25-2,40 m;
- porte interne in legno e finestre con telai in alluminio e vetri termoisolanti;
- rivestimento esterno plastico al quarzo; tinteggiatura interna a tempera, del tipo lavabile fino ad un'altezza di 1,50 m,

Polo scolastico

Il plesso scolastico è stato adeguato alle norme di prevenzione incendi secondo il D.M. Int. 26-08-1992:

- impianto antincendio costituito da 3 idranti da 45 mm con lancia e manichetta installati uno per piano con colonnina esterna da 70 mm per attacco autopompa V.F.;
- delimitazione del seminterrato e dell'ascensore mediante porte REI 60;
- due uscite di sicurezza all'esterno, mediante scivolo, dal seminterrato più altre due uscite di emergenza;
- scala di sicurezza esterna per le uscite di sicurezza da p rialzato da p primo dell'ampliamento;
- sistemazione dell'uscita di sicurezza esistente da p primo per corpo di fabbrica esistente;
- sistema di illuminazione di emergenza e vari estintori di primo intervento.

Si è provveduto all'abbattimento delle barriere architettoniche che interessa la parte di scuola esistente.

Si è intervenuti secondo i seguenti criteri:

- l'accesso all'edificio scolastico è stato completamente rivisto prevedendo una zona parcheggio lontano dall'edificio stesso e dalla strada, un passaggio pedonale inclinato che porta gli alunni e gli insegnanti alle rispettive aule;
- nuovo collegamento tra l'edificio scolastico e la palestra mediante un passaggio pedonale con caratteristiche tali da permetterne la percorribilità anche a portatori di handicap;
- nuovo collegamento tra l'edificio scolastico e la palestra mediante un passaggio pedonale con caratteristiche tali da permetterne la percorribilità anche a portatori di handicap;
- possibilità di accesso e uscita dal seminterrato mediante due scivoli adeguatamente inclinati;
- nuovo ascensore interno all'edificio scolastico che consenta l'accesso ad ogni piano;
- nuova collocazione di parte del muro di sostegno verso nord onde permettere agevolmente la percorribilità esterna al fabbricato;

L'augurio è che i frequentatori del polo scolastico abbiano a cuore la salvaguardia delle strutture, per permettere a chi ne usufruirà successivamente di godere delle stesse opportunità, per raggiungere questo obiettivo ci deve essere la collaborazione di tutti e magari qualche sgridata in più da chi ha il compito di sorveglianza.

Valle dei Lupi

Inaugurazione Valle dei Lupi

Il giorno 15 settembre 2007 è prevista la presentazione pubblica del sentiero "delle Sorgenti e dei Lupi"

Programma:

- ore 15.30 Presentazione ufficiale alla presenza delle autorità; benedizione da parte del parroco; taglio del nastro e discorso Autorità presenti.
- Ore 16.00 Presentazione del Sentiero a cura del Sistema mussale e del Gruppo di storia Locale di Polaveno
- ore 16.30 Visite guidate e laboratori ludici a cura del Sistema mussale
- Ore 18.00 apertura Polaveno con Gusto presso la frazione di San Giovanni

Il giorno domenica 2 settembre alle ore 18.30, verrà trasmesso una speciale sul Sentiero all'interno della trasmissione Biancaneve in onda su Teletutto.

Descrizione tecnica dell'intervento svolto

- Manutenzione del sentiero esistente mediante taglio della vegetazione che ostacola il passaggio pedonale e allargamento ove necessario del piano di calpestio.
- Realizzazione di una passerella pedonale in corrispondenza di un attraversamento pericoloso.
- Realizzazione di una idonea segnaletica verticale in corrispondenza emergenze naturalistiche più significative. Rimozione di eventuali ostacoli e massi pericolanti.
- Regimazione localizzata delle acque superficiali.
- Realizzazione di aia carbonile con "poiat" e le infrastrutture accessorie.
- Realizzazione di area di sosta in zona paesaggisticamente significativa.
- Recupero delle "loere" esistenti e sistemazione dell'accesso a una grotta.
- Predisposizione di opuscolo informativo.

Valle dei Lupi

Una proposta didattica delle scuole elementari sfociata in una significativa proposta di recupero ambientale.

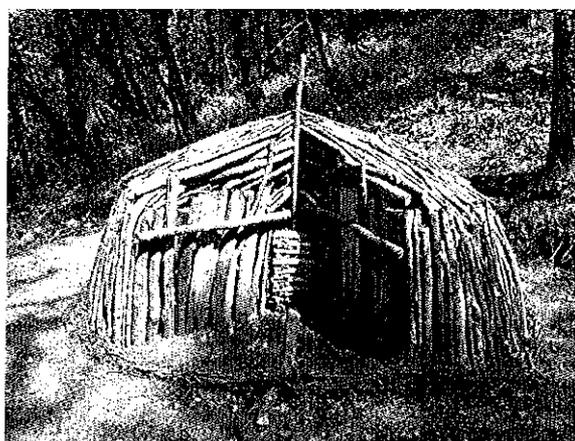
E' la storia a lieto fine della "Val Saino" di Polaveno, tornata a vedere la luce dopo un lungo periodo buio.

Tutto ebbe inizio nel 2001, quando la scuola elementare di Polaveno ha compiuto una ricerca dal titolo "La valle delle sorgenti e dei lupi".

Si trattò del primo passo verso la realizzazione di un percorso storico naturalistico Alta Franciacorta-Valtrompia, nel cui ambito il sodalizio culturale ha evidenziato la possibilità di un recupero della zona e di installazione di una cartellonistica illustrativa.

La "Valle dei Lupi" è una zona che trasuda di storia, è compresa tra il dosso del Colletto "Colet" a est e il monte della Prugna "Rampinet" a ovest. Ospita l'antica mulattiera che dalla contrada Gremone conduce a Visala; con i suoi 1250 metri di lunghezza ha rappresentato per lungo tempo il ponte con la vicina Valtrompia.

Alla sua origine raccoglie il torrente che scende da Visala e lungo questo settore si incontra il Fiadaröl, una delle più importanti cavità sotterranee della provincia. Il forte dislivello altimetrico rende il tratto tra le sorgenti "Pihol" e "Cahtegnot" quello più interessante, caratterizzato da cascate e forre ancora oggi popolate da tritoni e gamberi.



Vademecum cacciatori

Norme comportamentali del cacciatore e degli agenti di vigilanza.

Esercizio della caccia su fondi altrui

Va innanzitutto ricordato che il proprietario di un fondo non può impedire che vi si entri per l'esercizio della caccia, a meno che il fondo sia chiuso nei modi stabiliti dalla legge o vi siano colture in atto suscettibili di danno (art. 842 c.c.). L'esercizio dell'attività venatoria è consentito, dunque, purché non contrasti con l'esigenza di conservazione della fauna selvatica e non arrechi danno effettivo alle produzioni agricole.

Al diritto di accesso ai fondi agricoli senza l'autorizzazione del proprietario e/o del conduttore del fondo, si contrappone sempre il dovere del cacciatore di rispettare comunque la proprietà stessa e, in particolare, le produzioni agricole ed i fondi in attualità di coltivazione.

Il cacciatore che provoca danno alle colture agricole ha il dovere di risarcire personalmente il danno causato (art. 2043 c.c.: "qualunque fatto doloso o colposo che cagiona ad altri un danno ingiusto obbliga colui che ha commesso il fatto a risarcire il danno"), ed è soggetto, nel caso di accertamento del fatto illecito da parte degli agenti di vigilanza, alle sanzioni amministrative previste dalla legge per l'esercizio della caccia su terreni in attualità di coltivazione.

Attività venatoria e rapporto con gli altri cittadini

Il cacciatore, durante l'esercizio dell'attività venatoria, deve rispettare i diritti di tutti gli altri cittadini ad usufruire del territorio. Per tale motivo, si ricorda che è vietato l'esercizio dell'attività venatoria nei giardini, nei parchi, pubblici e privati, nei terreni adibiti ad attività sportive, nei parchi storici ed archeologici; è altresì vietato cacciare nelle aie e nelle corti od altre pertinenze di fabbricati rurali, nelle zone comprese nel raggio di 100 mt. da immobili, fabbricati e stabili adibiti ad abitazione o a posto di lavoro e a distanza inferiore a 50 mt. da vie di comunicazione ferroviaria e da strade carrozzabili, eccettuate le strade poderali ed interpoderali, nonché consortili o vicinali ad uso pubblico. E' inoltre vietato sparare a distanza inferiore a 150 mt. con uso di fucile da caccia con canna ad anima liscia, o da distanza corrispondente a meno di una volta e mezza la gittata massima in caso di uso di altre armi, in direzione di immobili, fabbricati e stabili adibiti ad abitazione o a posto di lavoro; di vie di comunicazione ferroviaria e di strade carrozzabili, eccettuate le strade poderali ed interpoderali, di funivie o altri impianti di trasporto a sospensione; di stabili, stazzi, recinti ed altre aree delimitate destinate al ricovero ed all'alimentazione del bestiame nel periodo di utilizzazione agro-silvo-pastorale.

Il cacciatore, a sua volta, può pretendere di non essere disturbato durante l'esercizio dell'attività venatoria, sempre in base al principio generale previsto dall'art. 2043 c.c. che impone a chiunque di non recare molestie o disturbo che possano cagionare danno.

Vademecum cacciatori

Rapporti con altri cacciatori

Richiamando il principio generale civilistico che impone anche al cacciatore di non recare ingiusto danno agli altri, si ricorda che la fauna selvatica abbattuta durante l'esercizio venatorio nel rispetto delle disposizioni di legge appartiene a chi l'ha cacciata. Ne consegue che il cacciatore che abbatte un capo di fauna scovato e/o inseguito da altro cacciatore lo deve consegnare a quest'ultimo.

Si ricorda poi che il cacciatore da appostamento temporaneo deve rispettare la distanza minima di mt. 200 da altro appostamento di caccia in funzione.

Rapporti con gli addetti alla vigilanza

Coloro che esercitano la vigilanza venatoria si distinguono in due categorie e hanno funzioni differenti.

a) - Ufficiali ed Agenti di Polizia Giudiziaria; Rivestono tale qualifica gli appartenenti alla Polizia di Stato, all'Arma dei carabinieri, al Corpo della Guardia di Finanza, al Corpo di Polizia Penitenziaria, al Corpo Forestale dello Stato, ai Corpi o Servizi di Polizia Locale, tra cui il Corpo di Polizia Provinciale, nonché coloro ai quali leggi specifiche affidano poteri di polizia giudiziaria per l'accertamento dei reati venatori.

Coloro che esercitano funzioni di polizia giudiziaria possono effettuare perquisizioni e sequestri nei casi espressamente indicati dalla legge.

Perquisizioni e sequestri

Le perquisizioni in materia di reati venatori sono atti di polizia giudiziaria finalizzati nella grande maggioranza dei casi alla ricerca del corpo di reato o delle cose pertinenti al reato. Possono essere sia locali che personali.

La perquisizione è personale quando viene svolta sulla persona del cacciatore o su beni strettamente personali come il carniere o lo zaino.

La perquisizione è locale quando viene svolta presso luoghi di privata dimora, come l'abitazione e le sue pertinenze, presso il capanno fisso o temporaneo adibito ad attività venatoria, sull'autovettura.

La perquisizione viene ordinata dal giudice e può essere effettuata dagli Ufficiali di polizia giudiziaria incaricati dal Magistrato.

Tuttavia, anche in mancanza dell'ordine del Magistrato, gli Ufficiali di polizia giudiziaria (ed in caso di particolare necessità e urgenza anche gli agenti di polizia giudiziaria) possono procedere alla perquisizione, nella flagranza del reato, quando hanno fondato motivo di ritenere che sulla persona si trovino occultate cose o tracce pertinenti al reato che possano essere cancellate o disperse, ovvero che tali cose o tracce si trovino in un determinato luogo o che ivi si trovi la persona sottoposta alle indagini.

Due sono gli elementi dunque per cui l'Ufficiale o Agente di Polizia Giudiziaria possa procedere a perquisizione:

Vademecum cacciatori

Vademecum cacciatori

Due sono gli elementi dunque per cui l'Ufficiale o Agente di Polizia Giudiziaria possa procedere a perquisizione:

1. la flagranza di reato (ai sensi dell'art. 382 c.p.p. è in stato di flagranza chi viene colto nell'atto di commettere il reato ovvero chi, subito dopo il reato, è inseguito dalla polizia giudiziaria, ovvero è sorpreso con cose o tracce dalle quali appaia che egli abbia commesso il reato immediatamente prima");
2. il fondato sospetto che sulla persona si trovino occultate cose o tracce pertinenti al reato.

Il cacciatore sottoposto a perquisizione ha diritto di farsi assistere da un difensore di propria fiducia, il quale può essere presente alla perquisizione, purché sia prontamente reperibile.

L'Ufficiale o Agente di Polizia Giudiziaria che ha proceduto al sequestro deve enunciare nel relativo verbale il motivo del provvedimento, con la descrizione di ciò che è stato eventualmente trovato, e ne consegna copia alla persona alla quale le cose sono state sequestrate.

Il Pubblico Ministero del luogo dove il sequestro è stato eseguito deve convalidare il sequestro se ne ricorrono i presupposti ovvero deve disporre la restituzione delle cose sequestrate.

Contro la convalida del sequestro può essere presentata richiesta di riesame, anche nel merito, nei termini si legge.

Il sequestro operato da Ufficiali e Agenti di Polizia Giudiziaria può riguardare le armi, la fauna selvatica ed i mezzi di caccia, con esclusione del cane e dei richiami vivi autorizzati.

Identificazione e/o invito a recarsi in uffici di polizia

Nel caso in cui Ufficiali e Agenti di Polizia Giudiziaria accertino un reato debbono redigere verbale di identificazione della persona indagata, contestualmente alla elezione o dichiarazione di domicilio e di eventuale nomina del difensore di fiducia da parte della persona indagata, copia del quale deve essere consegnata all'interessato.

Nel caso in cui il cacciatore rifiuti di farsi identificare ovvero fornisca documenti o generalità tali da ingenerare sospetto sulla loro falsità, gli Ufficiali e gli Agenti di Polizia Giudiziaria possono accompagnare il cacciatore nei propri uffici per procedere alla sua identificazione. Il cacciatore potrà essere trattenuto per il tempo strettamente necessario all'identificazione e all'accertamento della veridicità delle generalità fornite o dei documenti di identificazione esibiti e, comunque, di norma, non oltre le 12 ore (art. 349, 4 comma, c.p.p.).

b) - Guardie Volontarie

E' noto che, nonostante le disposizioni della legge

157/92 e dello stesso Codice Penale (art. 57), le posizioni della dottrina e della giurisprudenza non sono uniformi circa le funzioni che l'ordinamento attribuisce alle guardie volontarie delle associazioni venatorie ambientali ed agricole, anche se una recente sentenza della Corte di Cassazione ha escluso che esse abbiano i poteri propri della Polizia Giudiziaria.

Riguardo alle modalità operative delle guardie volontarie, il Consiglio provinciale ha recentemente approvato un apposito Regolamento in cui si dispone tra l'altro che dette guardie:

- devono operare in squadre formate da un minimo di due ad un massimo di tre volontari, mai da soli. I singoli potranno quindi operare solo all'interno di squadre della Polizia Provinciale. Non potranno in ogni caso operare terze persone prive di autorizzazione;
- devono esporre in modo ben visibile il tesserino di riconoscimento;
- non possono portare divise o fregi diversi da quelli dell'associazione di appartenenza;
- non possono portare armi durante il servizio;
- non possono portare dispositivi sonori o luminosi;
- non possono svolgere il loro servizio nel territorio del Comune di residenza.

In linea generale, le guardie volontarie possono accertare la violazione delle disposizioni sull'attività venatoria, possono chiedere a qualsiasi persona trovata in possesso di armi o altri strumenti atti alla caccia, in esercizio o in attitudine di caccia, la esibizione della licenza di porto di fucile per uso caccia, del tesserino venatorio, del contrassegno della polizza di assicurazione, nonché della fauna selvatica abbattuta o catturata.

Le guardie volontarie, accertata la violazione delle disposizioni sull'attività venatoria, redigono verbali conformi alla legislazione vigente, nei quali devono essere specificate tutte le circostanze del fatto e le eventuali osservazioni del contravventore, e li trasmettono all'ente da cui dipendono.

Le guardie volontarie, non essendo né Ufficiali né Agenti di Polizia Giudiziaria, in nessun caso possono procedere a perquisizioni e non hanno il potere di accompagnare il cacciatore presso i loro uffici, mentre possono solo chiedere al cacciatore di attendere sul posto l'arrivo di Ufficiali o Agenti di Polizia Giudiziaria.

L'invito ad attendere sul posto non può trasformarsi nel fermo di indiziato di delitto (art. 384 c.p.c.), consentito solo agli Ufficiali e Agenti di Polizia Giudiziaria e solo nei confronti di persone indagate di delitti di una certa gravità.

Calendario venatorio 2007/08

Calendario venatorio 2007/08 per la caccia vagante in pianura e da appostamento fisso

Sintesi normativa

Per la caccia vagante in pianura

L'esercizio della caccia nel territorio provinciale, compreso l'addestramento dei cani nel periodo pre-apertura della stagione venatoria, è disciplinato dalla normativa vigente ed è consentito alle specie ammesse nelle zone e nei periodi sottoindicati, fermo restando che la caccia è sempre vietata il martedì e il venerdì.

Addestramento e allenamento cani

L'addestramento e l'allenamento dei cani sono consentiti nei terreni incolti liberi da colture in atto e nei terreni boschivi (fatta eccezione per quelli di recente rimboschimento, se tabellati) **dal 18 agosto al 9 settembre nelle giornate di lunedì, mercoledì, sabato e il pomeriggio delle domeniche a partire dalle ore 14,00** ed è subordinato al possesso del tesserino venatorio regionale con indicato l'Ambito di appartenenza o al versamento della quota corrispondente al tipo di caccia prescelto nell'Ambito di appartenenza.

L'addestramento e l'allenamento dei cani, ivi compresi i soggetti di età inferiore ai 15 mesi, sono vietati in tutte le zone in cui, per qualsiasi motivo, non è ammesso il prelievo venatorio (fondi chiusi, zone rosse, oasi, zone di ripopolamento e cattura ecc.).

L'addestramento e l'allenamento dei cani da caccia di età non superiore ai 15 mesi sono vietati:

- nei mesi di **aprile, maggio e giugno** su tutto il territorio della pianura;
- per tutto l'anno, salvo il periodo dal 18 agosto al 9 settembre, nella zona con divieto di caccia alla starna.

Periodi di caccia e specie cacciabili

Nei periodi sottoindicati è consentito il prelievo delle seguenti specie di fauna selvatica:

- **dal 2 settembre fino al 16 settembre** è consentita la caccia da appostamento temporaneo alle seguenti specie: Cornacchia grigia, Cornacchia nera, Merlo e Tortora (*Streptopelia turtur*) nelle giornate di domenica e giovedì sino alle ore 13,00, fermo restando che per la Tortora e il Merlo la chiusura è anticipata al 24 dicembre e per la cornacchia grigia e nera la chiusura è anticipata al 24 gennaio 2008;

Calendario venatorio 2007/08

- **dal 16 settembre al 31 dicembre:** Allodola, Beccaccia, Coniglio selvatico, Fagiano maschio, Minilepre, Quaglia e Tordo bottaccio;
- **dal 16 settembre all'8 dicembre :** Fagiano femmina;
- **dal 16 settembre al 31 gennaio 2008:** Alzavola, Beccaccino, Canapiglia, Cesena, Codone, Colombaccio, , Fischione, Folaga, Gallinella d'acqua, Gazza, Germano reale, Ghiandaia, Marzaiola, Mestolone, Moretta, Moriglione, Pavoncella, Porciglione, Tordo sassello e Volpe.
- **dal 16 settembre all' 8 dicembre:** Pernice rossa, Starna e Lepre comune.
- **la caccia alla Volpe** successivamente all' 8 dicembre e fino al 31 gennaio 2008 è consentita anche con l'uso del cane da seguita e/o da tana, **purché esercitata da squadre di cacciatori** con le modalità stabilite dal Regolamento provinciale e per tre giorni settimanali a scelta .
- **La caccia al Cinghiale** è disciplinata da apposite norme regolamentari.

Orario di caccia

La giornata di caccia inizia e termina secondo gli orari riportati sul tesserino regionale **ad eccezione della caccia alla Beccaccia che inizia mezz'ora dopo i predetti orari**. La settimana venatoria inizia il lunedì e termina la domenica.

Giornate di caccia carniere e punteggio venatorio

Durante l'intera stagione venatoria il cacciatore non può usufruire di più di 55 giornate di caccia, nel rispetto dei limiti di carniere sottoindicati.

Per ogni giornata di caccia si possono abbattere non più di due capi di selvaggina stanziale anche della stessa specie, ad eccezione della Lepre comune, di cui è consentito il prelievo di un solo capo per cacciatore.

Durante l'intera stagione venatoria, fatto salvo il rispetto dei piani di prelievo più restrittivi adottati dall'Ambito, è consentito un carniere complessivo pari a 60 punti così computati:

- Lepre comune: **punti 10**
- Pernice rossa o Starna: **punti 5**
- Fagiano: **punti 3**

Per ogni giornata di caccia non si possono abbattere **più di 30 capi** di migratoria, con il limite di **2 Beccacce** e di **10 capi** tra palmipedi e trampolieri per cacciatore.

Calendario venatorio 2007/08

Calendario venatorio 2007/08

Disposizioni particolari

Il territorio della Zona di pianura è costituito da un Ambito territoriale unico di caccia.

L'ammissione all'esercizio venatorio nell'Ambito territoriale è subordinata al pagamento, a seconda della forma di caccia prescelta, della quota d'accesso stabilita dal Comitato di gestione.

A partire dal 1° di novembre, ogni cacciatore può disporre di un **pacchetto di 10 giornate** di caccia negli A.T.C. della Provincia di residenza e/o di ammissione, limitatamente alla caccia alla selvaggina migratoria. A tal fine, a partire dal 1° di ottobre, il cacciatore già iscritto ad un Ambito Territoriale di Caccia (ATC) regionale, interessato ad usufruire del predetto pacchetto di 10 giornate in un ATC della provincia di residenza e/o di ammissione, deve recarsi presso l'ATC ove intende esercitare tale tipo di caccia munito del tesserino venatorio. L'ATC autorizzerà l'accesso del cacciatore sul proprio territorio, previa apposizione di un apposito timbro sul tesserino venatorio e subordinatamente al versamento della quota di 5,16 Euro per ogni giornata autorizzata.

Il cacciatore che ha optato per la forma di caccia vagante in pianura può esercitare, a partire dal 1 di novembre, negli Ambiti territoriali di caccia (A.T.C.) nei quali è iscritto, la caccia **per dieci giornate** anche da appostamento fisso, previo consenso del titolare dell'appostamento stesso. La fruizione delle suddette dieci giornate deve essere evidenziata sul tesserino venatorio.

Nel territorio dell'Ambito sono istituite Zone di rifugio e di ambientamento per la fauna stanziale, perimetrate con apposite tabelle (zone rosse), con divieto temporaneo di caccia vagante ad eccezione della caccia alla volpe in squadra dopo l' 8 dicembre.

Nella zona di pianura la caccia è consentita nei seguenti periodi:

Caccia vagante

- **dal 16 settembre al 31 dicembre** per tre giorni settimanali a scelta;
- **dal 2 al 31 gennaio 2008** per tre giorni settimanali a scelta, esclusivamente nelle paludi, negli stagni e specchi d'acqua artificiali predispolti per tutta l'annata e relative rive, nelle stoppie bagnate o allagate, nonché nei seguenti laghi e corsi d'acqua e relativa fascia di 50 metri dal rispettivo battente dell'onda;

Uso dei cani

Durante la stagione venatoria l'uso del cane **segugio è consentito sino all' 8 dicembre** salvo che per tipi di caccia autorizzati da apposite

disposizioni provinciali.

Nelle zone di rifugio ed ambientamento per la fauna stanziale (zone rosse) è vietato l'uso di ogni tipo di cane salvo che per la caccia alla volpe in squadra effettuata dopo l' 8 dicembre.

Caccia da appostamento temporaneo e uso dei richiami vivi

Ad ogni cacciatore che esercita l'attività venatoria da appostamento temporaneo è consentito l'uso di richiami vivi di cattura nel numero massimo di 10 unità in conformità alle disposizioni regionali.

Oltre ai richiami vivi di cattura è ammesso l'uso di richiami vivi di allevamento appartenenti a specie consentite, purché risultino regolarmente detenuti conformemente alle norme vigenti.

Le caratteristiche (misure e materiali) delle gabbie dei richiami vivi utilizzati non possono discostarsi da quelle indicate dalla deliberazione della Giunta Regionale 8.8.1997, n° 30813 (Misure: *per Cescena, Merlo, Tordo Bottaccio, Tordo Sassello e, se autorizzato in deroga, per Storno : cm 25 x cm 30 x cm 25 - per Allodola e, se autorizzati in deroga, per Passero d'Italia e Passera mattugia : cm 15 x 20 x 20*).

Per la caccia da appostamento fisso

Periodi di caccia e specie cacciabili

Zona pianura

- **dal 2 settembre fino al 16 settembre** è consentita la caccia alle seguenti specie: Cornacchia grigia, Cornacchia nera, Merlo e Tortora (*Streptopelia turtur*) nelle giornate di domenica e giovedì sino alle ore 13,00, fermo restando che per la Tortora e il Merlo la chiusura è anticipata al 24 dicembre e per la cornacchia grigia e nera la chiusura è anticipata al 24 gennaio 2008;
- **dal 16 settembre al 31 dicembre**: Allodola, Quaglia, Tordo bottaccio;
- **dal 16 settembre al 31 gennaio 2008**: Alzavola, Canapiglia, Cesena, Codone, Colombaccio, Fischione, Folaga, Gallinella d'acqua, Gazza, Ghiandaia, Germano, Marzaiola, Mestolone, Moretta, Moriglione, Pavoncella, Porciglione e Tordo sassello.

Uso dei richiami vivi

Ad ogni cacciatore che eserciti la caccia da appostamento fisso è consentito l'utilizzo di **richiami vivi di cattura** delle specie consentite nel numero massimo complessivo di 40 unità (non più di 10 per specie) in conformità alle disposizioni regionali.

Calendario venatorio 06/07

Calendario venatorio 06/07

Oltre ai richiami vivi di cattura è ammesso l'uso di richiami vivi di allevamento appartenenti a specie consentite, purché risultino regolarmente detenuti conformemente alle norme vigenti

Non sono considerati attività venatoria l'allenamento e l'esposizione dei richiami vivi, di cattura o di allevamento, anche al di fuori dei periodi, giornate e orari di caccia.

Le caratteristiche (misure e materiali) delle gabbie dei richiami vivi utilizzati non possono discostarsi da quelle indicate dalla deliberazione della Giunta Regionale 8.8.1997, n° 30813 (Misure: *per Cescena, Merlo, Tordo Bottaccio, Tordo Sassello e, se autorizzato in deroga, per Storno : cm 25 x cm 30 x cm 25 – per Allodola e, se autorizzati in deroga, per Passero d'Italia e Passera mattugia : cm 15 x 20 x 20*).

Prelievo delle specie in deroga

Per quanto riguarda lo Storno, 10 capi giornalieri e 30 complessivi per cacciatore dall'1 ottobre all'1 novembre, nelle forme da appostamento fisso, temporaneo e vagante. Il Fringuello è prelevabile in 5 capi giornalieri dal 4 ottobre al 5 novembre, solo da appostamento fisso. Il numero complessivo di fringuelli prelevabili nel periodo consentito da ogni cacciatore autorizzato è di 21. La Peppola è prelevabile in 3 capi giornalieri e stagionali per cacciatore del 15 ottobre al 15 novembre e solo da appostamento fisso.

Norme di carattere generale

Oltre al titolare, possono cacciare nell'appostamento fisso con il consenso del titolare stesso le persone che abbiano scelto tale tipo di caccia, anche se non risultano soci dell'ambito territoriale o comprensorio alpino della regione ove è ubicato l'appostamento fisso nel quale sono stati invitati, purché documentino il pagamento del contributo di adesione all'ambito territoriale o al comprensorio alpino di caccia di cui sono soci. In caso di assenza del titolare dell'autorizzazione, l'accesso è consentito agli ospiti, previo il possesso della copia dell'autorizzazione stessa.

È consentito essere titolare di più di un appostamento fisso, sempre ubicato nello stesso Ambito o Comprensorio alpino; in tal caso non è dovuta una seconda quota di accesso, ma è necessario effettuare il versamento della tassa di concessione regionale per ognuno degli appostamenti utilizzati.

Il percorso di andata e ritorno dall'appostamento fisso va effettuato con fucile scarico.

Al titolare dell'appostamento fisso e alle persone dallo stesso autorizzate è consentito solo il

recupero, in attitudine di caccia, della selvaggina ferita **anche con l'uso del cane da riporto** entro un raggio di 100 metri dal capanno.

Si ritiene utile, inoltre, ricordare che:

- Il cacciatore che ha optato per la forma di caccia da appostamento fisso può disporre di **dieci giornate** di caccia vagante alla selvaggina migratoria, da effettuarsi a partire dall'1 novembre, negli ambiti territoriali di caccia e nei comprensori della zona Alpi di minor tutela. La fruizione delle dieci giornate è subordinata alla previa comunicazione, da effettuarsi almeno sette giorni prima al comitato di gestione degli ambiti territoriali di caccia o dei comprensori alpini nei quali il cacciatore è iscritto. La fruizione delle suddette dieci giornate deve essere evidenziata sul tesserino venatorio.
- Nelle zone di rifugio ed ambientamento per la fauna stanziale l'uso del cane è vietato;
- È vietato usare o detenere sul luogo di caccia **munizioni a palla unica o con pallini di calibro superiore ai 4 millimetri**;
- Entro il **31 marzo 2008**, il cacciatore **deve restituire alla Provincia il tesserino** venatorio regionale dopo aver compilato l'apposita pagina riepilogativa;
- **Il cacciatore è tenuto al recupero dei bossoli delle proprie cartucce utilizzate**;
- Il prelievo abusivo di fauna stanziale e della beccaccia comporta, in aggiunta alle sanzioni di legge, il risarcimento del danno faunistico arrecato nella misura di Euro **100,00** per ogni capo di Fagiano; Euro **200,00** per ogni Pernice o Starna; Euro **500,00** per ogni Lepre comune, Cinghiale e Beccaccia; Euro **1.000,00** per ogni capo di Coturnice delle Alpi, Gallo forcello, Pernice bianca o Lepre bianca; Euro **2.000,00** per ogni capo di Ungulato, Gallo cedrone e per altre specie stanziali alpine di cui sia vietato il prelievo.

Per quanto non espressamente previsto, valgono le disposizioni della legge 157/92, della legge regionale 26/93 e successive modifiche e dei regolamenti regionali e provinciali vigenti.

Valgono, inoltre, le disposizioni del calendario venatorio regionale con le integrazioni di carattere provinciale.

Eventuali variazioni rese necessarie a seguito dell'entrata in vigore di nuove disposizioni legislative o regolamentari sono da ritenere automaticamente recepite. Di esse verrà data notizia con mezzi adeguati.



I SERVIZI ASMEA

Dalla parte del cliente con proposte concrete e innovative.



Sportelli con personale qualificato

aperti dal lunedì al venerdì, per tutte le pratiche contrattuali.



www.asmea.it

un sito ricco di informazioni ed uno sportello online disponibile 24 ore su 24.



Il numero verde

Il Contact Center è a vostra disposizione dal lunedì al sabato per informazioni e pratiche contrattuali.

800 011639



Lo showroom

per aiutarvi a scegliere soluzioni efficaci e sicure per la vostra casa. Lo trovate in via Trieste, 1 a Brescia.



I nostri uffici

con specialisti competenti che vi mettono a disposizione soluzioni su misura.

AM Energia e Ambiente
Via Lamarmora, 230 Brescia
Fax 030 2057 370

info@asmea.it www.asmea.it

 **ASMEA**
energia e ambiente
Gruppo **ASM**